

UDINE

E-Mail: cronaca@messaggeroveneto.it
Udine/Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.12
e tramonta alle 20.02
La Luna Sorge alle 9.36
e tramonta all'1.38
Il Santo San Leonida di Alessandria
Il Proverbio
Conte i tuoi bottoni e po' tu contarà i miei.CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.cassaruralefvg.it



Il forum al Messaggero Veneto

Sosta e nuove tariffe nell'era di De Toni «Il piano entro l'estate»

Il sindaco parla a tre anni dalla vittoria elettorale al ballottaggio contro Fontanini
«Tuteleremo i più deboli. Ok al palazzetto finanziando la bonifica dell'ex Bertoli»

MATTIA PERTOLDI

Il 17 aprile 2023 Alberto Felice De Toni diventava sindaco di Udine battendo al ballottaggio Pietro Fontanini. Tre anni dopo, il primo cittadino rivendica il lavoro svolto inaugurando l'ultima parte di consiliatura con l'annuncio di una novità sostanziale e cioè l'obiettivo di approvare il nuovo piano della sosta – con parallela revisione delle tariffe – entro l'estate. Ben prima, cioè, delle elezioni previste, oggi, nel 2028. Il sindaco De Toni è stato ospite in redazione per un confronto.

Sindaco che giudizio si può tracciare dei suoi primi tre anni di mandato?

«Avevamo un programma che stiamo rispettando anche se, rispetto all'impostazione iniziale, sono stati inseriti nuovi, importanti, interventi come la rigenerazione urbana di Borgo stazione e il raddoppio del Moretti che completerà il piano di recupero dei parcheggi a ridosso del centro. Quanto all'eventualità di costruire una rotonda in viale Venezia, lo studio di realizzazione del multipiano non l'ha ritenuta necessaria. Se poi, tra qualche anno, capiremo che bisognerà realizzare quest'opera lo faremo in quel momento. Senza patemi».

I commercianti sostengono il contrario e contestano la nuova Ztl e i controlli.

«Ztl e area pedonale erano state annunciate da vent'anni e mai realizzate. Noi, convintamente, siamo andati avanti perché esistono in tutte le città. Chi è contrario pensa che Udine debba essere una sorta di paesotto, non un capoluogo di provincia. I tre mesi di periodo transitorio prima delle sanzioni vere e proprie rappresentano un segnale di grande attenzione ai cittadini e ci sono pure 4 mila permessi validi per l'accesso in Ztl».

Ma lei come immagina il futuro del commercio?

«Nel mondo esistono problemi e trend diventati irreversibili. La città va riempita di servizi educativi, bancari e professionali. Poi, certamente, l'amministrazione ha il dovere di tutelare il commercio specializzato e di nicchia, ma il futuro di Udine è quello di una città di servizio».

A che punto siete con il piano della sosta?

«La cabina di regia sta lavorando, incontreremo tutti i portatori di interesse, compresi residenti e pendolari, ma l'obiettivo è quello di approvarlo entro l'estate. L'ipotesi di lavoro prevede la revisione delle tariffe, con l'introduzione di uno scaglione Isee, tuttavia, per tu-



Alberto Felice De Toni durante il forum al Messaggero Veneto con il condirettore Paolo Mosanghini e alcuni colleghi / FOTO PETRUSSI

telare le fasce più deboli».

Quindi ha vinto la linea di Ivano Marchiol e non quella di chi le chiede di rimandare tutto a dopo il voto?

«Non è la linea di Marchiol, ma quella di tutta la giunta. La narrazione che governi lui è falsa, perché le delibere si votano in giunta e sono state sempre, tutte, approvate all'unanimità. Alla fine anche quella relativa al raddoppio del Moretti».

Soltanto alla fine, però...

«Certo, i conti si fanno sempre a valle, mai a monte».

Parlando di attualità: domenica l'Apu si è salvata ma-

tematicamente, ma del progetto per il nuovo Carnera non se ne sa nulla. Non teme che la Regione si riprenda i 20 milioni?

«Il Comune ha tutto l'interesse ad avere una grande struttura sportiva a disposizione, ma siamo sempre in attesa che Alessandro Pedone e i suoi partner ci presentino il progetto. Quanto ai fondi regionali, sono molto sereno. Non li avevamo prima, sono arrivati e se torneranno a Trieste ne prenderemo atto».

Pensa di convincere la sua maggioranza a votare a favore dell'opera anche se si trat-

ta di una realizzazione ex novo?

«Quando il progetto riguardava l'ampliamento del Carnera il problema del consumo di suolo non si è mai posto. Dopo un anno di attesa, però, Pedone ha stabilito che non è conveniente espandere il palazzetto esistente puntando alla costruzione di un impianto nuovo. L'area è quella a fianco della tangenziale destinata a prato stabile. A questo punto ho spiegato allo stesso Pedone, ma anche a Massimiliano Fedriga, che se si vuole davvero costruire il palazzetto, passando per espropri e modifiche al piano

regolatore, vanno parallelamente risolti anche i problemi che la città ha da mezzo secolo, a partire dall'ex Bertoli dove nessun progetto economico privato può stare in piedi in autonomia».

Che cosa propone?

«Una sorta di scambio. A Fedriga ho chiesto se finanzia la bonifica dell'ex Bertoli e a quel punto avremo l'ok di tutta la maggioranza alla realizzazio-

DEBITO IN AUMENTO

Marciapiedi, strade e scuole «Serviranno altri mutui»

Mario Draghi, da numero uno della Bce e poi presidente del Consiglio, ha sempre diviso il ricorso all'indebitamento da parte delle pubbliche amministrazioni in due sezioni. Da una parte quello definito come debito buono cioè destinato agli investimenti e al miglioramento di economia e società. Dall'altro, il debito cattivo, volgarmente utilizzato per finanziare spese correnti

che servono a poco, se non a finanziare il consenso elettorale.

Alberto Felice De Toni che sostiene di «ispirarsi alla linea draghiana» punta alla prima opzione con l'obiettivo di finanziare le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, di marciapiedi, strade e scuole aumentando il numero e la dimensione dei mutui accessi da palazzo D'Aronco. «Purtrop-

po abbiamo ereditato una situazione drammatica di mancata manutenzione ordinaria in città – ha spiegato – che troppo spesso ci ha costretto a intervenire in emergenza. La somma necessaria a effettuare tutte le operazioni supera i 40 milioni di euro ed è evidente che non possiamo sostenerla in autonomia».

Da qui, pertanto, la necessità di ricorrere ai prestiti



PRUNUS
sushi contemporary restaurant

VIA NAZIONALE, 48 - 33010 TAVAGNACCO (UD)

0432 109 20 33 393 781 4064

LE PROVINCE

«Così hanno poco senso»

Il ritorno delle Province, così come immaginato dal disegno di legge presentato dal centrodestra in Regione non convince Alberto Felice De Toni che invita ad approfondire il tema e a non avere fret-

ta. «Al momento il progetto mi pare poca roba e non si capisce bene cosa andrebbero a gestire e con quale personale – sostiene il sindaco –. Bisognerebbe realizzare una va-

lutazione a livello europeo su quello di cui si occupano gli organismi di area vasta, ma la Regione deve essere disponibile a cedere competenze. Ormai in Friuli Venezia Giulia siamo arrivati al fatto

che la Regione finanzia direttamente le parrocchie, ed è assurdo. Ha ragione Alessandro Ciriari: non possono essere soltanto un poltronificio». Serve, quindi, tempo e pazienza «Adesso non mi pa-

re il momento giusto per il loro ritorno – conclude De Toni – considerato visto lo scontro aperto in Regione per raccogliere l'eredità di Massimiliano Fedriga». —

M.P.

Il forum al Messaggero Veneto

LO SCENARIO

«La Regione da vent'anni investe solo su Trieste Il mio futuro? È presto»

LA POLITICA

Da una parte il «mistero» sul suo destino politico, dall'altro un attacco frontale alla Regione – mai così diretto e duro – che fa immaginare come l'ipotesi di vestire i panni del candidato governatore (del centrosinistra) non sia affatto, o almeno non ancora, tramontata. La sensazione, in sintesi, è che Alberto Felice De Toni si lasci aperta, oggi, ogni opzione: dal possibile bis in Comune, al tentativo di balzo a Trieste fino all'ipotesi, senza dubbio più difficile, di approdo in Parlamento.

Lo schiaffo alla giunta di Massimiliano Fedriga, prima di tutto, è evidente. «Nei prossimi anni vorrei realizzare le rotonde in piazzale Chiavris e piazzale Osoppo – ha detto durante la sua intervista al Messaggero Veneto –, ma costano almeno 3 milioni l'una. E poi vorrei intervenire sull'area dell'ex Safau che è bloccata da sessant'anni, ma non posso riuscirci senza un accordo istituzionale. E la verità è che la Regione ha stanziato i fondi per la Ferriera di Trieste, ma non sta mettendo un euro su Udine. Con questa storia che la Regione è triestino-centrica, peraltro da almeno 20 anni, la capitale del



L'AREA DELL'EX SAFAU
DE TONI CHIEDE A FEDRIGA
I FONDI PER IL SUO RECUPERO

«I problemi a destra possono ridisegnare le alleanze e vedremo se Forza Italia avrà voglia di avviare un nuovo progetto»

Friuli resta ferma». Secondo il sindaco, tra l'altro, anche i finanziamenti per Borgo stazione sono, sostanzialmente, inutilizzabili. «Il vincolo del project financing rende di fatto congelati quei contributi – sostiene –, trovare un privato che voglia gestire, assieme a Ssm un multipiano sul lato della stazione delle corriere, infatti, è impossibile perché è semplicemente anti-economico».

Quanto al suo futuro, nel frattempo, De Toni resta in attesa. «È troppo presto per rispondere alla domanda se mi

ricandiderò in Comune – spiega –. Se il destino di Massimiliano Fedriga sarà lo stesso di Luca Zaia in Veneto, tra l'altro, andremo regolarmente a votare nel 2028, altrimenti prima, e la differenza non è banale. In linea generale direi che i rapporti di forza verosimili in questa Regione sono quelli emersi dal referendum: 55% a 45% per il centrodestra. Dieci punti non li sposta nessun candidato e, anche nel mio caso, bisognerebbe riconfigurare le alleanze. A Cividale il centrodestra va diviso, pochi mesi fa si è aperta la polemica sulla sanità, domenica quella sulle Province: c'è un'evidente situazione di difficoltà a destra che apre margini per ridefinire gli assetti regionali».

Ora, se è quantomeno difficile ipotizzare uno schema diverso, magari lo stesso giorno, tra Regione e Comune, è evidente che De Toni guardi in casa azzurra. «Se Forza Italia vorrà diventare Forza Friuli – conclude il sindaco nella sua analisi – e avviare un progetto laboratoriale locale lo vedremo. Non so nemmeno, tra l'altro, se esisterà ancora la lista Fedriga e a quel punto la domanda sarebbe semplice: quel 17% andrà tutto alla Lega? Non ne sono affatto convinto». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne del nuovo Carnera».

Il cantiere dell'ex Percoto è sempre fermo?

«Siamo pronti, ma da quello che ho capito il partner per il project financing, cioè Icop, ha bisogno di passare attraverso un'Ati per ottemperare ai vincoli imposti dalla Soprintendenza».

Piazza XX Settembre nel suo complesso, invece, che fine farà?

«La società privata andrà avanti nel progetto che riguarda l'allargamento dell'Astoria e gli interventi all'interno della galleria Antivari. Da parte nostra abbiamo chiesto all'Ategeo un'integrazione dello studio già effettuato per la realizzazione di una struttura coperta leggera sotto la quale organizzare animazioni ed eventi continui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei marciapiedi di via Gaeta già oggetto di manutenzione

bancari. «Nel 2025 abbiamo dovuto accendere un primo mutuo da 3 milioni – spiega il sindaco – per finanziare opere di manutenzione che, altrimenti, non sa-

remmo stati in grado di avviare. Adesso, e lo spiegherò nel corso del prossimo Consiglio, non ci sono alternative a quella di proseguire nella medesima direzio-

ne. Dopo tanti anni in cui il debito del Comune è sceso, infatti, ora dovremo giocare a farlo crescere, ma soltanto per effettuare interventi quantomai necessari».

De Toni, a questo punto, si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa. «A chi ci ha criticato per aver modificato l'addizionale Irpef – prosegue – faccio notare che nonostante questa operazione non abbiamo in cassa il denaro sufficiente a coprire i costi delle manutenzioni, specialmente di quelle non programmate, ma che vanno comunque effettuate». Resta il fatto, tuttavia, che il centrosinistra abbia deciso – ed è questa una scelta politica – di aumenta-

re notevolmente la spesa sul sociale che vale, ormai, più o meno un terzo del bilancio di palazzo D'Aronco. «Certo, ma era inevitabile – sostiene il sindaco – perché gli investimenti in coesione sociale sono fondamentali. È inutile pensare di realizzare nuovi parcheggi se poi, all'esterno, la gente si prende a pugni».

Tra i problemi da affrontare, infine, c'è anche l'aumento dei costi legato alla crisi scoppiata con la guerra in Iran. «La crisi energetica – chiosa De Toni – ci costringerà a rivedere buona parte del bilancio già in questi mesi e senza attendere l'assestamento estivo». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggiamo 40 anni di attività
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e WhatsApp
335 636 9638